

IL PDL CHIEDE STRUMENTI PER FAR CONOSCERE L'ATTIVITÀ DEI GRUPPI

“Dare voce al consiglio comunale” E la maggioranza si spacca sul voto

Nell'era di internet e della comunicazione a oltranza, il consiglio comunale resta senza strumenti per far conoscere ai cittadini l'attività di maggioranza e minoranza. Situazione che si è venuta a creare da quando, all'inizio del mandato di Roberto Balzani, è stata cancellata la pubblicazione “Comune aperto”, il giornalino che veniva inviato nelle case dei forlivesi in cui si illustravano le decisioni dell'assemblea cittadina e nel quale era previsto anche uno spazio per il punto di vista dei gruppi d'opposizione. In tempi di vacche magre, il taglio del giornalino era sembrato naturale. Al suo posto, si era detto, si dovevano studiare altre forme di comunicazione più moderne e non onerose per le casse comunali. Così però non



L'Idv si schiera con l'opposizione

è stato. Si è introdotta la diretta streaming del Consiglio comunale ma a distanza di alcuni anni si può dire che il servizio non ha preso piede e non è molto seguito dai forlivesi (in media una ventina, quando va bene, di utenti collegati di cui molti giornalisti o membri dello staff dei consiglieri).

Ieri il capogruppo del Pdl è tornato alla carica sull'argomento riproponendo un ordine del giorno (già approvato all'unanimità nel 2010 ma rimasto lettera morta) in cui si chiedeva di presentare entro 6 mesi un nuovo piano della comunicazione del Comune. Anche perché, come sottolineato da Rondoni “la legislatura è quasi finita e quindi di tempo non ne rimane molto”. Richiesta bocciata dal Pd (“perché il termine dei sei mesi non va bene e perché non ci sono risorse” come dice il capogruppo Zanetti) ma che ha visto su posizioni differenti gli alleati dell'Idv che invece hanno appoggiato la richiesta di Rondoni. L'ordine del giorno, bocciato, ha ricevuto il sì di tutta l'opposizione compresa Raffaella Pirini della lista Destinazione. (ri)